



serata, per il grande pubblico, era però costituito dall'*Appassionata* e dalla Sonata in la maggiore D 959 di Schubert. Dire che si è trattato della lettura più personale e antitradizionale del capolavoro beethoveniano significherebbe sminuire il livello di profondità di scavo e di riappropriazione del testo che Lupu è in grado di esercitare nei confronti di pagine considerate intangibili. Un Beethoven colloquiale, antieroico, spogliato di ogni virtuosismo, come una visione alternativa rispetto a quella consacrata dalla grande tradizione. E uno Schubert assecondato in ogni minimo dettaglio nel suo divagare nel mondo dei suoni, annunciato da un'entrata del tutto inedita, quasi una successione di arpeggi di chitarra che stabiliscono la tonalità d'impianto. Il pianista, visibilmente commosso al termine del concerto, ha ringraziato il pubblico con due Intermezzi (op. 116 n. 4 e n. 6) di Brahms, un autore con il quale Lupu sembra oggi anche fisicamente immedesimarsi.

LUCA CHERICI

BANNA

WORKSHOP

FONDAZIONE Spinola Banna per l'arte

“Attivare, attraverso un lavoro in residence, una circolarità di rapporti tra giovani compositori ed esecutori sotto la stimolante e autorevole guida di un tutor”

Si tratta ormai di appuntamento musicale consolidato quello promosso ogni primavera dalla Fondazione Spinola Banna per l'arte che da quattro anni è andato affiancandosi all'attività promozionale per giovani artisti nell'ambito delle arti visive, fondato sullo stesso concetto di attivare, attraverso un lavoro in residence, una circolarità di rapporti tra giovani compositori ed esecutori sotto la stimolante e autorevole guida

di un tutor. Ruolo che dopo Vacchi, De Pablo, Francesconi è stato ora svolto da Toshio Hosokawa il quale per una settimana ha operato con tre giovani compositori da lui prescelti, gli italiani Federico Gardella e Paola Livorsi e la giapponese Noriko Miura, guidandoli nel 'montare' le loro composizioni commissionate dalla Fondazione, in stretto rapporto con gli esecutori, il Trio di Parma, già presente a Banna nell'edizione del 2008 e quello straordinario clarinetista che è Ib Hausmann. Lo stesso Hosokawa con una sua composizione, *Stunden-Blumen*, ha indicato in certo qual modo il filo conduttore, riconoscibile nella poetica che è andata affiorando dalla sua copiosissima produzione, contrassegnata da un'originale convergenza dei caratteri nativi - "la mia musica è calligrafia, dipinta sul margine intonso del tempo e dello spazio", così si è ritratto - con le esperienze più segrete di certa musica occidentale, da Webern a Kurtág, nel significativo interscambio di suono e silenzio. Intreccio che nella pagina di Hosokawa si sublima nell'elegante traccia di un segno che decanta nel silenzio sottili risonanze naturalistiche, quel suono che "dura come un fiore" e che in *Stunden-Blumen* - una composizione per trio e clarinetto, dichiarato omaggio al *Quatuor pour la fin du temps* di Messiaen - va lentamente generandosi con una sua tensione organica fino a toccare una più scoperta espressività per poi rientrare nel grembo della natura. Un brano di autentica presa le cui suggestioni si potevano rifrangere nelle opere dei giovani, commissionate sullo stesso organico e moventesi lungo una linea di introversa esplorazione del suono: il silenzio protagonista esplicito, nello stesso titolo tratto da una poesia di Lalla Romano, *Solo il silenzio vive*, nella calibratissima, rarefatta pagina di Paola Livorsi, più aspramente contrastato in quella di Federico Gardella, *Im freien zu spielen*, elegantemente declinato attraverso una sensibilità acuita dalla stessa riduzione strumentale, solo violino e violoncello, in *Walk with the Light while Shining* di Noriko Miura. Silenzio che nel concerto pubblico, a conclusione dell'intensa settimana, ha trovato poi un avvincente contrasto nell'esecuzione da parte del Trio di Parma del beethoveniano Trio degli spettri; occasione per ammirare quanto strenuo continui ad essere l'impegno interpretativo di questo nostro valorosissimo complesso, che quest'anno celebra i vent'anni dalla sua costituzione.

GIAN PAOLO MINARDI